ANNO XVI. — Sabbato, 16 Maggio 1863 — N. 135

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie . .	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 28	» 15

Un mese L. 2.
Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.
Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 15 maggio

SENATO DEL REGNO

L'odierna seduta del Senato del regno è stata importante perchè ha dato occasione al governo di confutare vittoriosamente le accuse che recentemente gli vennero mosse da qualche membro del Parlamento inglese. Rispondendo ad un'interpellanza dell'onor. Deforesta, il ministro dell'interno ha esposto a lungo le condizioni delle provincie meridionali, e, colla scorta dei fatti, non ha durato fatica a dimostrare come non avessero alcun fondamento gli appunti sovraccennati. La franca esposizione dell'on. ministro dell'interno, più che a convincere gli italiani, i quali ben sanno com'essa risponda esattamente al vero, è destinata ad esercitare una salutare influenza sull'opinione pubblica all'estero, dove le parole autorevoli dell'on. Peruzzi varranno, lo speriamo, ad imporre silenzio agli avversari dell'Italia, od almeno a renderli più circospetti nelle loro asserzioni.

Un provvedimento assai proficuo e alla economia dell'erario ed alla prosperità dell'industria, sta per essere mandato ad effetto dal ministero della guerra. Trattasi di allogare in pro dell'agricoltura i cavalli e muli del treno d'armata, che nel tempo attuale non gli riescono strettamente indispensabili pei suoi servizi.

Noi abbiamo sott'occhio le istruzioni state sancite con R. decreto, e che regolar debbono l'attuazione di siffatto temperamento. Senza dire della loro particolarità, è utile farne conoscere, in genere, la essenza.

L'amministrazione militare, sulla proposta dei prefetti delle varie provincie, consegnerà ai proprietari, fittaiuoli o massari i cavalli e muli riconosciuti idonei ad un lungo non che laborioso servizio e, d'accordo coi conduttori stessi, ne prestabilirà il prezzo. Chi vorrà fruire dell'allogamento, dovrà: 1° dare una cauzione o in contanti o in cartelle del debito pubblico, ossivero mediante fideiussore; 2° Adoperare i cavalli e muli puramente nei lavori campestri, eccetto quello barbarissimo di sottoporre il quadrupede allo scalpitamento del riso e del frumento; 3° Alimentarli convenientemente, usando le diligenze di un buon padre di famiglia; 4° Presentarli alle ispezioni annuali; 5° Rimborsare il valore nel caso che, durante il contratto, che è di tre anni, morissero o comunque andassero perduti.

Le altre discipline svolte nella istruzione non risguardano gli onesti: esse tendono a guarentire ed a tutelare questa pubblica proprietà, ed a prevenire sconci e detrimenti; dunque non cade qui di parlarne. Piuttosto, mentre vuolsi notare che delle cinque condizioni surriferite le prime tre palesano ad evidenza la loro naturale giustezza, la quarta, dacchè la ispezione annuale viene eseguita nella periferia appunto del circondario ove il quadrupede venne allogato, torna di non lieve vantaggio al conduttore; al quale se per ragioni da lui indipendenti venne a deperire il quadrupede, cosiffatta ispezione offre il mezzo di restituirlo al governo. Nè onerosa di soverchio ci pare l'ultima condizione per cui al conduttore corre obbligo di pagare il cavallo o mulo che comunque andasse perduto. E di vero trattandosi di animali che sono nel fiore della loro salute e della loro vigoria (chè degli altri non riconosciuti tali fu saggiamente disposta la vendita) il conduttore non ha contro di sè che quella lontana probabilità che avrebbe se, comperato oggi un prosperoso e gagliardo animale, di lì a pochi giorni, per avversità della fortuna se lo vedesse morire.

Speriamo dunque che i proprietari, fittaiuoli e massari, assecondando le vedute del ministero della guerra, e facendo lor pro di una disposizione che, nuova per noi, ha già fatto buonissima prova presso altre nazioni, concorreranno ad alleviare il bilancio della guerra della cospicua cifra giornalmente richiesta dal mantenimento di detti quadrupedi.

BRIGANTI IN UNIFORME FRANCESE

Diamo il resoconto della discussione annunziataci dal telegrafo e ch'ebbe luogo nella seduta della Camera dei comuni in Inghilterra il giorno 12 maggio intorno ai briganti che travestiti da soldati francesi avrebbero dal territorio romano passato il confine napolitano:

Il sig. **Hennessey** fece un'interpellanza al governo per sapere se un dispaccio fosse stato ricevuto dal signor Odo Russell, del quale s'era già fatto menzione nella precedente seduta ed in cui il signor Russell contraddisse un suo primo dispaccio; e se nel caso affermativo, questo dispaccio fosse stato spedito al governo francese. Egli prende questa occasione per dimostrare la stima, ch'egli sente per l'esperienza ed abilità diplomatica del signor Odo Russell.

Palmerston. Io non so, o signori, a che cosa gioverebbe una discussione intorno alle parole che scambiarono fra loro il signor Odo Russell ed il generale Montebello, eccetto che ad intorbidare le loro mutue relazioni a Roma. Il signor Russell non fece che confermare quanto egli avea udito, cioè, che bande di briganti in uniforme francese aveano passato il confine, ingannando in questo modo le pattuglie italiane. Il generale Montebello negò il fatto, ed il signor Russell non avea parlato che di informazioni ricevute; ma la sola cosa importante di tutta questa faccenda si è che 260 di questi briganti passarono di fatto il confine napoletano. Intorno all'esser poi essi vestiti in uniforme francese non si può di ciò incolparne la guarnigione francese, non potendosi supporre, che questi abiti militari fossero dati con loro consenso. Il signor Russell disse al generale Montebello ch'egli sapeva per prova che le uniformi vecchie dei soldati francesi venivano per solito vendute in ghetto agli israeliti, i quali poi li spedivano ad alcuni conventi sul confine dove erano ascose molte armi. I briganti venivano ad uno ad uno a quei conventi e quindi partivano armati di tutto punto a raggiungere i loro compagni.

Nel suo dispaccio il signor Russell disse che il generale Montebello gli avea assicurato che questi fatti non erano a sua conoscenza, e che gli dava la sua parola d'onore che nessun uomo armato avrebbe in avvenire passato il confine napolitano. Se qualche cosa di simil genere accadde per lo passato non si poteva tutt'al più attribuirlo che alla negligenza e noncuranza degli agenti del gen. Montebello stesso.

Io però credo, o signori, che essendo il papa non più che un fantoccio nelle mani della guarnigione francese la quale governa di fatto tutto il suo territorio, si potrebbe da questa attendersi alfine una maggiore sorveglianza su quel comitato borbonico che non ha in Roma la sua sede stabile e permanente. Io non posso occultarvi, o signori, come sia stato detto, il che spero non sarà punto vero che una grande spedizione di briganti doveva passare nel Napolitano in questo mese di maggio.

Lord **Manners** domanda se il nobile lord abbia intenzione di deporre sul banco dei ministri i dispacci sui quali si basavano queste serie accuse contro il sovrano d'una nazione amica.

Lord **Palmerston**. Sarebbe dottrina nuova del tutto, che quando un ministro fa un'asserzione fosse obbligato a provarla con documenti irrefragabili. Io non ammetto questo principio. (*Udite, udite*) Se un ministro legge una carta, egli è obbligato a deporla sul banco ministeriale. Io d'altro non accusai il papa che d'essere dominato da 20 mila francesi, e dissi ch'egli ed i suoi custodi erano responsabili degli atti che i briganti, i quali s'armano nel territorio romano, commettono poi nelle terre di Napoli.

Dopo alcune altre parole di lord Manners, la discussione non ebbe altro seguito.

PARLAMENTO PRUSSIANO

Diamo l'incidente avvenuto nella Camera dei deputati di Berlino l'11 maggio, del quale il telegrafo ci ha comunicato un sunto. Il sig. di Roon, ministro della guerra, rispondendo ad un discorso del sig. di Sybel, tacciò d'arroganti alcune parole da lui pronunziate:

Il *presidente*. Devo interrompere il sig. ministro della guerra.....

Di *Roon* (ministro della guerra). Prego di non interrompermi.....

Il *presidente* (*agitando il campanello*). Devo parlare, e per conseguenza interrompo il ministro della guerra.

Di *Roon*. Chiedo perdono. Ho la parola e non la cederò. (*Il presidente agita il campanello*) Ho la parola e mi appartiene a termini della costituzione; non vi ha campanello che tenga, nè segni, nè interruzioni che valgano a farmi tacere..... (*Nuova scampanellata: si grida all'*ORDINE).

Il *presidente*. Quando ho bisogno d'interrompere il ministro della guerra, deve tacere. (*Voci a destra*: Oh! oh! — *applausi a sinistra*) A tal uopo adopero il campanello, e se il sig. ministro non vuol ubbidire al mio invito, chiedo che mi si rechi il mio cappello.

Di Roon. Poco m'importa che il sig. presidente si faccia portare il suo cappello (*Voci a sinistra*: Tacete!) ma credo di dover far osservare... (*Tumulto e grida a sinistra*) Signori, 350 voci gridano più forte che una sola. Io invoco il mio diritto costituzionale; la costituzione mi dà il diritto di parlare e nessuno può interrompermi.

Il presidente (*agitando il campanello*). Quando parla il presidente ognuno qui deve tacere e chiunque si trova nella Camera deve obbedire al presidente. Io voleva dichiarare che se il sig. di Sybel si fosse espresso ne' termini indicati dal sig. ministro, lo avrei richiamato all'ordine, ma non ho ravvisato nelle sue parole queste carattere e per conseguenza non l'ho richiamato all'ordine. Ora restituisco la parola al sig. ministro della guerra. (*Applausi*)

Di Roon. Devo far osservare che protesterò nuovamente contro il diritto che il sig. presidente si arroga rispetto al governo del re. Io credo che le attribuzioni del presidente giungano fino a questo tavolo (*indica il tavolo dei ministri*) e non più in là. (*Vive contraddizioni, gran tumulto*)

Il presidente si copre, tutti i ministri si alzano.

Il presidente. La seduta è sospesa per un'ora (è mezzogiorno e 30 minuti).

PRODOTTI DELLE IMPOSTE INDIRETTE

La Direzione generale del Demanio e Tasse ha riscosso nel mese di marzo 1863 L. 10,104,730 03
1862 » 8,191,604 85

Aumento L. 1,913,125 18

Gli aumenti principali sono:

Tassa di mano morta	L.	516,517 97
Diritti di successione	»	429,016 10
Carta bollata	»	377,338 81
Tassa di registro	»	365,173 48

Il giuoco del lotto ha prodotto L. 3,208,612, ossia poco meno del terzo de' prodotti totali. Vi contribuirono: Napoli per L. 1,366,328; Sicilia per L. 533,891; Piemonte per L. 491,277; Toscana per L. 483,203; Lombardia L. 354,970; Emilia, Marche ed Umbria L. 278,941.

In ragione di popolazione la Toscana spende di più nel giuoco, e l'Emilia, Marche ed Umbria di meno.

I proventi de' primi tre mesi sono:
1863 L. 28,695,532 24
1862 » 24,574,824 53

Aumento L. 4,120,707 71

Gli aumenti principali sono:

Carta bollata	L.	1,019,435
Tassa di mano morta	»	1,002,101
Tassa di registro	»	859,304
Diritto di successione	»	683,272
Licenze di caccia	»	249,609
Vendita di beni demaniali	»	189,759
Rendite patrimoniali	»	177,741
Marche da bollo	»	156,113

Il giuoco del lotto ha prodotto L. 9,564,249 contro L. 9,926,498, nel 1862; donde la diminuzione di L. 362,249.

L'aumento corrisponde a circa 17 per cento de' prodotti complessivi.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Le operazioni della Cassa di risparmio di Torino per l'anno 1862 presentano un aumento notevole nei depositi;

I quali al 1° gennaio 1862 erano di L. 2,706,930 32
ed al 1° gennaio 1863 di » 3,137,782 42

donde l'aumento nell'anno di L. 430,852 10

Il numero dei libretti è aumentato da 7843 ad 8831.

Si ricevettero nell'anno 12,431 depositi per L. 1,376,061, si fecero 8,242 rimborsi per L. 1,057,095.

I depositi al 31 dicembre 1862 si ripartivano come segue:

Uomini	Numero		Montare dei crediti
Contadini	86	L.	51,813 14
Esercenti pubblico impiego	281	»	102,129 68
Militari	304	»	137,106 78
Condizioni diverse	395	»	208,691 53
Persone di servizio	936	»	257,069 24
Esercenti arti e mestieri	1825	»	660,105 75
	N° 4025	L.	1,417,216 75
Donne			
Esercenti pubblico impiego	29	L.	6,375 53
Contadine	74	»	27,635 71
Esercenti arti e mestieri	947	»	403,441 66
Condizioni diverse	1319	»	490,623 75
Persone di servizio	2437	»	790,489 85
	N° 4806	L.	1,728,566 30

Il fondo di riserva della Cassa era di L. 98,819 17; nel 1862 è aumentato di L. 52,822 10, per cui ascende ora a L. 151,641 27.

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

Offerte pecuniarie delle provincie italiane di oltre Mincio, raccolte dal **Comitato veneto centrale in Torino** *per soccorsi alle vittime del brigantaggio.*

I patrioti della città di Verona .	L.	350
Id. della città di Treviso .	»	200
Id. della città di Ceneda (prov. di Treviso) . .	»	97 50
	L.	647 50
Somme precedenti, raccolte dal Comitato stesso, e offerte dall'emigrazione e dalle provincie italiane di oltre Mincio	L.	9516 22
(*Continua*)	L.	10163 72

SOSCRIZIONE PER LA POLONIA

Sebastiano Tecchio in nome di un emigrato veneto	L.	40
Somme precedenti degli emigrati residenti in Torino	»	472 70
	L.	512 70
Somme pure raccolte dal Comitato veneto centrale e offerte dalla Emigrazione di Modena, di Brescia, e dagli emigrati veneti istriani	»	366 43
(*Continua*)	L.	879 13

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 15 MAGGIO

Presidenza del conte SCLOPIS, *vice-presidente.*

La seduta è aperta alle ore 1 3/4.

Si procede alla discussione del progetto di legge che concerne il bilancio provvisorio del mese di giugno. È approvato senza discussione. La votazione si farà in fine della seduta. È pure approvato senza discussione il progetto di legge sulla strada ferrata da Settimo torinese a Rivarolo.

L'ordine del giorno porta l'interpellanza del senatore Deforesta ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia.

DEFORESTA. Io non ho intenzione d'incominciare colla mia interpellanza una discussione con altri Parlamenti d'Europa. Vi è noto, o signori, quali strane accuse siano state fatte al nostro governo da alcuni membri del Parlamento inglese e quale difesa esse abbiano pur provocato da parte di lord Palmerston e di lord Russell. In quella seduta si disse che il brigantaggio cresce nelle provincie meridionali, che la popolazione si ribella, che la coscrizione vi è fatta in modo crudele, che la guerra civile è al colmo, che le carceri di Napoli e di Palermo contengono un numero doppio di carcerati di quello che potrebbero capirne. Sono vere queste accuse, o signori? Io non mi farò certo ad esaminare questa quistione, alla quale spero vorrà rispondere colla solita sua franchezza il ministro dell'interno. Quello di che punto non dubito si è ch'esse sieno esagerate. E diffatti qui mi cade in acconcio di ricordare quanto, intorno alla guerra civile che si vorrebbe far credere esista nel Napoletano, diceva un giornale del mattino bene informato, che cioè il governo reprime il brigantaggio inviando in quelle provincie 70,000 fucili.

Ora, o signori, se la fosse veramente una guerra civile quella che si agita nel Napoletano, oserebbe egli il governo di spedirvi tante armi? Adoperava forse in questo modo l'Inghilterra coll'Irlanda allorchè questa era agitata da sì profonde rivoluzioni?

Ma tanti rimedi indarno applicati a questa inveterata cancrena non possono non dar molto a temere sulla esistenza dei mali che ci rinfacciano alcuni membri del Parlamento britannico. A ciò si aggiunge, o signori, l'ordine del giorno che tenne dietro alle due sedute segrete della Commissione sul brigantaggio; io rispetto i motivi che indussero l'altro ramo del Parlamento a tenere occulto il risultato dell'inchiesta, ma il paese non può certamente rimanere in questi dubbi crudeli; il paese deve conoscere quale sia la vera situazione delle provincie meridionali.

Io prego quindi gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia a volermi rispondere su questi quesiti;

1° Se sono veri i fatti che testè compendiai;

2° A quali cause possono attribuirsi tali fatti e la prolungazione dello stato anormale delle provincie meridionali;

3° Quali provvedimenti il governo abbia preso per assicurare a quelle provincie la regolarità e la piena osservanza delle leggi.

Io nutro fiducia che dopo le dichiarazioni degli onorevoli ministri i nostri timori saranno svaniti;

se così avverrà, io ritirerò la mia interpellanza; in caso contrario proporrò quell'ordine del giorno che mi sembrerà conveniente.

VACCA crede che l'interpellanza Deforesta lasci una lacuna non indifferente; il fatto cioè dell'arresto e della prigionia del sig. Bishop, di cui tanto scalpore menarono la stampa ed il Parlamento inglese.

AUDIFFREDI dice che i mali nostri non sono imputabili a noi, ma alla politica della Francia, politica a due faccie e che crea un antagonismo fra l'interesse religioso ed il politico.

PERUZZI (ministro dell'interno). Non è questa la prima volta, o signori, che nel Parlamento inglese si suscita la quistione intorno alle nostre condizioni, e specialmente delle province meridionali. Amico della pubblicità, io non sono contrario nè dispiacente che in altri paesi si discutano le condizioni in cui versiamo, tanto più quando la nostra causa è difesa da uomini di stato quali sono lord Palmerston, lord Russell, lord Grey ed il sig. Disraeli.

Ove si esamini i progressi fatti in soli 3 anni dall'Italia non si può non meravigliarsi come vi abbiano persone che osino muovere tante accuse al governo italiano. Basta esaminare l'estensione che subì la rete ferroviaria del regno d'Italia per esserne convinti. La ferrovia che tre anni or sono non poteva giungere da Susa fino ai confini del Piemonte domani andrà fino a Pescara ed io invito il signor Lennox per l'anno venturo a fare una gita di piacere fino a Foggia. Si potrà avere un' idea dell'utilità che dovrà all'Italia risultare dalle strade ferrate quando si pensi alle difficoltà di comunicazioni che tengono disgiunti fra loro quei paesi, nel Napoletano spe-cialmente, di pochi chilometri distanti l'uno dall'altro.

L'on. Lennox disse ch'egli fece il suo viaggio in Italia in compagnia di persone amiche di quel regno; se però tutte erano dei sentimenti del signor Dassi che il signor Lennox ci vorrebbe far credere membro del Parlamento, io temo molto sulla loro amicizia pel regno italiano.

Parlando della stampa italiana il signor Lennox disse che i questori possono in Italia sequestrare i giornali ed hanno diritto ad averne perciò una copia; ed a prova di ciò, egli cita l'esempio di molti giornali sequestrati, fra i quali la *Perseveranza*. Io sono non solo in grado di dire al signor Lennox, che la *Perseveranza* non fu sequestrata, ma posso anche profetizzare che non lo sarà mai. In quanto all'*Eco* che fu sequestrato, eccone, o signori, una copia che io spedirò al signor Lennox, perchè ne veda il contenuto. Del resto il Senato e l'Italia tutta ben sanno se sia vero che i questori possono sequestrare i giornali.

Due metodi di condotta si possono seguire nelle rivoluzioni quando l'opera demolitrice è cessata e si comincia a ricostrurre; la dittatura vo' dire e la libertà. Cavour prescelse la libertà, colla quale il suo compito divenne forse più lungo e difficile, ma ebbe per sè la pubblica opinione, che ci avrebbe fatto difetto colla dittatura. Fu in questo modo che d'un sol tratto furono nelle provincie napolitane ribassate le tariffe de l'80|100, della quale misura quelle provincie provano sempre più i buoni effetti.

Una viva discussione ebbe luogo al Parlamento inglese dietro l'interpellanza mossa dal sig. Hennessey intorno alle condizioni finanziarie del Napoletano.

Qui il ministro legge delle cifre e dei documenti che dimostrano come il commercio d'importazione ed esportazione sia quasi quadruplicato in quelle provincie. Il commercio dei vini apparisce specialmente da queste cifre aumentato.

Riguardo all'amministrazione attuale della giustizia nelle provincie meridionali mi basterà accennare al sistema de' giurati introdotto nel Napoletano e nella Sicilia, dove diede già ottimi risultati. Quale poi fosse l'amministrazione giudiziaria sotto il regno dei Borboni lo prova chiaramente il processo testè fatto in Napoli contro i falsi testimoni.

Si disse che qui regna lo spionaggio domestico come sotto i Borboni, ma io credo che la longanimità delle nostre popolazioni contro quelli che tanti danni loro arrecarono sia veramente portentosa e tale da rendere inutili, anche ove si volesse adottarle, simili misure.

La leva poi sulla quale si fece tanto scalpore non incontrò alcun ostacolo che nella Sicilia e nelle Marche dove era per l'innanzi sconosciuta. Gli ostacoli quindi ch'essa incontra in quelle province accusano tutt'altra causa, ma non certamente una causa politica. Del resto sì in Sicilia che nel Napoletano i torbidi che vi potrebbero esistere non sono della natura che loro suppone il sig. Lennox e ne siano prova quei 100,000 fucili spediti dal governo nelle principali città di quelle province e quei 18,000 soldati di guardia nazionale che si trovavano in tempi difficili nella sola città di Napoli accanto a soli 4,000 soldati di truppa regolare.

Ma il governo non diede queste sole prove di fiducia alle province meridionali d'Italia; la libertà della stampa è colà tanto estesa, che basta leggere per Napoli il *Popolo d'Italia* e per Palermo l'*Aspromonte* per convincersi quanto siano ingiuste le accuse che ci muovono alcuni membri del Parlamento inglese a tale oggetto. Che se si deve dedurre l'odio, che nutrono pel nuovo ordine di cose gl' italiani dal dichiarare nettamente quali siano le nostre reali condizioni, se si deve perciò, come vorrebbe un membro del Parlamento inglese appellarli borbonici, io dico che l'on. presidente del Consiglio che disse francamente la verità sullo stato delle nostre finanze è il più grande borbonico del regno d'Italia. (*Ilarità prolungata*).

Pari alla libertà di stampa è in Italia la libertà di discussione ne sia una prova la discussione intorno al trasferimento della capitale alla quale si lasciò libero il campo.

Qualunque uomo di stato avrebbe impallidito, o signori, al vedere la rapidità con cui nelle province meridionali s'introdussero innovazioni che in altri tempi ed in altre circostanze non si avrebbe osato che gradatamente. Citerò soltanto la riforma daziaria che ha tanta importanza sul commercio italiano.

Quale meraviglia, poi che all'indomani d'una rivoluzione gli spostati interessi e le deluse speranze non ingenerino del malcontento, difficile poi ad assopirsi? Il lavoro de'secoli che in altri paesi tende all'unità, in Italia tendeva alla divisione; ed il nuovo governo aveva il difficile cômpito d'opporsi a questa tendenza. Le difficoltà sarebbero presto superate, o signori, ove l'unità d'Italia fosse compiuta nei fatti come lo è nei nostri cuori, ma sventuratamente due nobili province del nostro paese sono ancora da noi disgiunte e noi dobbiamo procedere come se a noi esse fossero unite

Il ministro prende alcuni istanti di riposo, durante il quale il Senato passa alla votazione per iscrutinio segreto dei due progetti di legge sul bilancio provvisorio pel mese di giugno e sulla strada ferrata a cavalli. Eccone il risultato:

Bilancio provvisorio: Votanti 88 — favorevoli 85 — contrari 3.

Il Senato approva.

Strada ferrata-cavalli: Votanti 88 — favorevoli 87 — contrari 1.

Il Senato approva.

PERUZZI. Ricorderò, o signori a prova della unanimità con cui gl'italiani approvarono il nuovo ordine di cose quella sottoscrizione nazionale in favore dei danneggiati dal brigantaggio, che pel suo imponente risultato fu appellata il secondo plebiscito d'Italia.

Ma prima di continuare nel mio discorso devo anzi tutto dichiarare quali furono i motivi che indussero la Commissione d'inchiesta sul brigantaggio a tener occulto l'esito dei lavori. Ciò accadde solamente o signori nell'interesse de' cittadini che somministrarono le necessarie informazioni alla Commissione.

Dissi che nel Napoletano non v'è guerra civile; ma esistono poi que'mali che diedero origine alle voci di guerra civile? Que'mali o signori esistono pur troppo, ma se coi rimedi che vi si applicarono non si riuscì del tutto ad estirparli, si ha ragione di credere ch'essi sono di molto attenuati,

Non posso tacere come allorchè venni al potere, io ero atterrito nello scorgere in quale condizione versavano le province meridionali; grande era lo scoraggiamento de' proprietari, l'agitazione de' nullatenenti, ma a quello scoramento, successe ora un ardire, direi quasi, portentoso ed a quell'agitazione un benessere che va di giorno in giorno aumentandosi. Nella Capitanata soltanto dove maggiormente infieriva il brigantaggio, questo è ora quasi ridotto a proporzioni microscopiche, nonostante che la stagione gli sia favorevolissima. E là dove poco tempo fa i settari speravano di veder ritornare Francesco II, noi scorgeremo la settimana ventura recarsi il principe ereditario che otterrà un accoglimento degno de' suoi meriti personali e della causa che rappresenta. (*Applausi*)

L'occupazione, per parte de' francesi, della capitale d'Italia, ci reca, o signori, danni incalcolabili, ma io non posso perciò, come l'on. Audiffredi, tacciare di doppiezza la politica francese.

AUDIFFREDI domanda la parola.

PERUZZI. Pur troppo quest'idea invalsa in molti, specialmente nel Napoletano costituisce una delle difficoltà maggiori ch'abbia ora il governo a superare. Roma assume un carattere cosmopolita; è il centro del partito reazionario di tutta l'Europa che sopraffatto ne' suoi paesi spera di poter valersi dell'agitazione delle province napolitane come d'una leva per sottominare l'unità dell'Italia per poi, distruttala, ottener la rivincita in patria. (*Applausi e sensazione*).

Il non intervento col quale si potè fondare l'Italia ci viene concesso dai governi, ma non dai singoli individui e per provar ciò io non ho che a citare due prussiani ed altri forestieri fatti prigioni unitamente ad altri briganti coi quali aveano fatto causa comune.

E giacchè sono in sull'argomento soddisferò al desiderio dell'on. Vacca dandogli contezza del modo con cui si procedette contro il sig. Bishop.

I forestieri che vengono in Italia per ammirarne la bellezza del cielo e la grandezza delle sue opere monumentali rimangono scontenti vedendo ch'essa non è più soltanto la *terra dei morti*, ma che bensì una nuova vita l'invade, una vita di nazionalità e d'indipendenza. È perciò, che molti fra essi si danno a censurare il nuovo ordine di cose e circondati da malcontenti cospirano poi contro il governo italiano. Uno di questi fu per avventura il sig. Bishop.

Qui il ministro fa la storia della cattura del sig. Bishop quale è raccontata da lord Russell nella seduta della Camera dei comuni del 12 maggio da noi riportata nel numero di ieri. Egli dice che il governo affretta coi voti il momento in cui si potrà proporre al sovrano la grazia completa senza che questa riesca una ingiustizia od una umiliazione.

Intorno allo spirito delle popolazioni del Napoletano il ministro dice d'aver vedute le memorie del Borjes che, venuto in Italia colla speranza di trovarvi gli animi disposti alla reazione, rimase perfettamente deluso, lo che apparisce chiaramente dalle sue memorie. Il brigantaggio non accusa quindi, o signori, come altre volte, una causa politica o nazionale; esso non è che l' effetto d' interessi spostati.

Quanto poi alle prigioni di Palermo in cui gemono 700 individui, mentre 300 soltanto ne potrebbero capire, io ricorderò che sotto i borbonici ve ne erano non 700, ma 2000. Vi son noti, o signori, le difficoltà che si oppongono alla costruzione di nuove fabbriche.

Si potrà ridurre una scuola o un convento a caserma, ma non mai a carcere, chè la carcere esige un edifizio eretto a tale uopo, direi quasi dalle fondamenta. Il governo dei Borboni non facea che peggiorarle, mentre il governo italiano le migliora tutti i giorni, ed io presenterò fra breve un progetto di legge sulla riforma del sistema carcerario e sull'edificazione di nuove carceri. Intorno alle signorine Avitabile che furono, come vorrebbe lord Lennox, incarcerate per aver steso fuori del balcone un lenzuolo che si credette essere una bandiera borbonica, io non ebbi alcuna notizia in proposito. Credo però che non si possa prestar fede alle ragioni che d'ordinario adducono sulla loro prigionia i detenuti.

Da Malta poi spero che si cesserà di mandarci de'briganti, chè troppo son note le buone intenzioni del governo inglese a nostro riguardo per dubitarne.

Se l'Italia si fosse del tutto costituita, gran parte dei mali che oggidì ci travagliano sarebbero cessati. L'Italia fa assegnamento sul progresso che la sua causa ottiene nella pubblica opinione. Questa ci è favorevole, o signori, perchè l'Italia seppe mantenere le sue promesse che la sua unità e prosperità sarebbero state più favorevoli all'ordine ed alla pace dell' Europa, che non la divisione sua e la sua miseria.

L'unità dell'Italia sarà presto un fatto compiuto, perchè ha per base la monarchia e la nazionalità, due fonti dalle quali scaturiscono la pace, il benessere e la grandezza dei popoli (*Applausi*)

PISANELLI (ministro di grazia e giustizia). Ricorda il modo con cui si esercitava la giustizia sotto i borbonici. Dimostra quanti vantaggi sieno risultati al Napoletano dal sistema dei giurati che anzichè incontrare degli ostacoli nei magistrati come avvenne in tutti gli altri paesi, fu da loro ricevuto assai volentieri.

DEFORESTA. Le estese e franche osservazioni degli onorevoli ministri dell'interno e guardasigilli avranno certo dissipati i timori che si potevano concepire sulla condizione del Napoletano. Essendo pertanto riempito lo scopo della mia interpellanza, dichiaro di non volervi dare ulteriore seguito.

PERUZZI (ministro dell'interno) presenta due progetti di legge approvati già dall'altro ramo del Parlamento, uno dei quali a nome del ministro dei lavori pubblici.

La seduta è quindi levata alle 5 3|4.

Domani seduta pubblica alle ore 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 15 MAGGIO

Presidenza TECCHIO.

La tornata è aperta a mezz'ora pomeridiana con la lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato. Si legge il sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono dichiarate d'urgenza. Si procede all'appello nominale.

NICOTERA (per una mozione d'ordine). La Camera ricorderà che nel comitato segreto fu deliberato che i documenti raccolti dalla Commissione di inchiesta parlamentare sul brigantaggio non verrebbero stampati, ma però, se ben ricordo, sarebbero depositati presso la segreteria della Camera, affinchè ogni deputato ne potesse prender cognizione. Io reputo ciò indispensabile per discutere con cognizione di causa la proposta di legge sul brigantaggio. Io domando che ciò venga eseguito.

CAVALLINI (segretario della presidenza) Qualche deputato e qualche ministro chiese comunicazione di questi documenti; ma la presidenza della Camera non si credette autorizzata a soddisfare simili domande senza un esplicito voto della Camera.

CHIAVARINA. Io opino che non sia adesso il momento di decidere cosiffatta questione. Parmi opportuno di aspettare prima la presentazione della relazione e della proposta di legge sul brigantaggio.

MICELI. Già si manifestano le dannose conseguenze del mistero in cui si sono volute avvolgere le conclusioni della Commissione d'inchiesta. Io domando che si pubblichino risolutamente tutti i documenti che vi si riferiscono.

PERUZZI (ministro dell'interno). Dopo le deliberazioni prese in comitato segreto, parmi per lo meno singolare che si risollevi la medesima quistione in seduta pubblica. Questo sistema non è conforme agli usi parlamentari. Nella mia qualità di deputato io mi permetto di proporre l'ordine del giorno puro e semplice sulla mozione dell'on. Miceli. D'altronde non si può esaurire una simile discussione, quasi per sorpresa, senza che sia stata posta all'ordine del giorno. Mi associo poi alla proposta del deputato Chiavarina per quello che risguarda la proposta del deputato Nicotera.

BIXIO protesta che ieri ha parlato precisamente non d'altri che degli impiegati borbonici.

La discussione si prolunga ancora a lungo su questo incidente, finchè

NICOTERA ritira la sua mozione.

CURZIO la ripiglia.

La Camera appoggia l'ordine del giorno puro e semplice.

Indi la chiusura essendo proposta ed appoggiata, viene posta ai voti. La Camera l'approva; tuttavolta la discussione procede innanzi tempestosamente per alcun tempo ad onta dei richiami all'ordine e delle scampanellate del presidente.

PERUZZI (ministro dell'interno) spiega la sua proposta di passare all'ordine del giorno puro e semplice nel senso di proposta non altro che sospensiva.

MICELI, dopo ciò, non insiste nella sua mozione.

CURZIO dal suo canto ritira la propria, e così l'incidente non ha altro seguito.

VEGEZZI-RUSCALLA domanda ed ottiene la parola per isvolgere una sua interpellanza al ministro degli affari esteri intorno alle relazioni dell'Italia colla Servia. Domanda che i documenti relativi vengano pubblicati.

VISCONTI-VENOSTA (ministro degli aff. esteri). Ho già annunciato alla Camera la mia intenzione di comunicarle alcuni documenti diplomatici relativi alle nostre relazioni estere. Fra questi figureranno altresì alcuni che si riferiscono alla vertenza della Servia colla Turchia relativamente al bombardamento di Belgrado, a regolare la quale vertenza ebbe parte pure il nostro console.

VEGEZZI-RUSCALLA ringrazia e si dichiara soddisfatto di questa spiegazione del ministro.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione del bilancio della guerra.

Sui pochi capitoli, su cui verteva ancora dissenso, ministero e commissione si accordano senza gravi contestazioni, e così la Camera esaurisce l' approvazione del bilancio del ministero della guerra.

UGONI e CADOLINI domandano al ministro dei lavori pubblici, il primo per quali cagioni si differiscano i lavori della ferrovia fra Brescia e Cremona, ed il secondo se sia vero che se ne voglia mutare il tracciato, che è già stato approvato per legge.

MENABREA (min. dei lavori pubb.) Era sorto conflitto fra i diritti di due diverse Società relativamente al tronco da *Pizzighettone* a Cremona. Io non sono riuscito che recentemente a porle d' accordo. Non si potevano prima di ciò intraprendere i lavori. Del resto il tracciato non verrà alterato.

Si passa alla discussione del progetto di legge per autorizzazione di spese nel bilancio 1863 e seguenti del ministero dei lavori pubblici per opere da farsi ai porti e fari di Manfredonia, Brindisi, Palermo, Siracusa e Milazzo.

Dopo brevissima discussione viene approvato nella somma di L. 763 mila in complesso.

Si passa ad altro progetto di legge per sanatoria di matrimonii contratti senza adempiere agli atti dello stato civile.

RICCIARDI vorrebbe che la parola predecessi, che si trova in questa legge venisse sostituita dall'altra premorti. Coglie questa occasione per domandare al ministero, in cui siedono chiari letterati, come un Minghetti ed un Amari, che le leggi sieno redatte con miglior cura di lingua e di stile.

MINGHETTI (pres. del Consiglio) risponde che per parte sua non ha mancato mai di redigere in lingua e stile puri al più per lui possibile le sue proposte di legge; dacchè crede la lingua parte del concetto nazionale; ma non crede conveniente spingere il purismo fino al punto di rimandare al Senato una legge quale è quella in discussione, già approvata da quel ramo del Parlamento, per una dizione o parola per avventura meno corretta.

Il progetto viene approvato dalla Camera senza altra discussione.

Si procede all'ultimo dei progetti di legge che sono all'ordine del giorno, risguardante una spesa straordinaria per lo armamento della guardia nazionale.

Questo pure dopo brevissima discussione viene approvato subordinato però ai due seguenti ordini del giorno, accettati dal ministero:

« La Camera invita il ministero a pubblicare entro il minore spazio di tempo possibile un quadro dello stato dell'armamento della guardia nazionale, desunto dai ragguagli da fornirsi dalle autorità provinciali e municipali, non che dai comandi della guardia nazionale di tutto il regno.

« Invita anche il ministero a presentare entro il più breve tempo possibile, dopo però le vacanze estive, una legge o riforma di legge sulla guardia nazionale, dove fra gli altri provvedimenti venga sciolta la questione se la spesa dell'armamento delle guardie nazionali debba gravitare sullo stato o piuttosto sulle provincie e sui comuni, affinchè ove questi debbano ritenersi immuni da tale spesa, vengano accordati debiti compensi a quelli tra essi che già vi hanno sopperito. »

La spesa approvata è di L. 20,551,332, delle quali soli 8 milioni sullo esercizio 1863.

Risultato della votazione. Sul primo dei surriferiti progetti: votanti 206 — favorevoli 190 — contrari 16. Sul secondo: favorevoli 193 — contrarii 13. Sul terzo: favorevoli 120 — contrarii 86.

La Camera approva.

La seduta è levata alle ore 4 min. 20.

Quando i deputati abbiano a riunirsi di nuovo verranno avvisati a domicilio.

Commissioni legislative

Commissione eletta dagli uffici della Camera dei deputati per riferire intorno al progetto di legge, già approvato dal Senato del Regno, per sanatoria dei matrimonii contratti da cittadini delle provincie meridionali senza gli atti dello stato civile;

Uffizio 1. Imbriani; 2. Soldi; 3. De Donno; 4. Greco Luigi; 5. Ercole; 6. Grossi; 7. Lacaita; 8. Baldacchini; 9. Crispi.

La Commissione d'inchiesta sulle condizioni della marina militare e mercantile del regno d' Italia si è costituita eleggendo a presidente il deputato Lanza, a vice-presidente il deputato Depretis ed a segretario il deputato Sella.

NOTIZIE VARIE

Consiglio dei ministri. — Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 15:

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 15 contiene:

1. Il regio decreto 3 corrente relativo alla nomina del personale civile addetto al culto, all'istruzione ed all'amministrazione presso gli istituti d'educazione militare.

2. Il regio decreto 17 aprile che autorizza il ministero ad occupare temporariamente ad uso di caserma pei R. carabinieri la casa dei Padri delle Scuole Pie nel comune di Palma;

3. Parecchie nomine e disposizioni nel ministero della guerra;

4. Parecchie nomine e disposizioni nel personale delle segreterie giudiziarie;

5. Una lista di decorazioni.

Istruzione militare. — Il ministero della guerra ha deliberato di ammettere in via straordinaria nel secondo e terzo anno di corso del collegio militare in Parma dei già allievi del collegio di S. Primitivo di Torino, che negli esami si mostrassero idonei.

Le domande debbono essere trasmesse non più tardi del 31 agosto prossimo al comandante militare del circondario in cui il giovane è domiciliato.

Bandiere genovesi. Nel giorno 12 corrente furono esposte alla vista del pubblico nelle sale del municipio di Genova le due bandiere che quel municipio manda alla città di S.t Tropez, in Francia, per le regate annunciate pel giorno 18 maggio.

Sono due ricche bandiere, a norma della deliberazione del Consiglio comunale, insegna l'una dell'antica repubblica genovese, l'altra della nazione italiana di cui Genova si gloria essere parte.

Nel campo di queste due bandiere che misura 330 centimetri in larghezza e 250 in altezza si legge trapunto in oro. — *Genova per le regate di S.t Tropez* — 18 maggio 1863.

L'asta riccamente fasciata di velluto e di cordoncini d'oro ai quali è assicurato il drappo svolazzante misura 640 centimetri dal puntale alla lancia terminale. Le lancie sono in bronzo dorato e portano l'una il Giano bifronte dell'antica repubblica, l'altra lo scudo di Savoia.

Disgrazia in istrada ferrata. — Leggesi nella *Nazione* di Firenze del 14 maggio:

Il dì 12 del corr. alle ore 4 1\|2 pom. sulla ferrovia alla stazione di Altopascio, appena fermato il treno, si udirono grida allarmanti.

Scesi precipitosamente tutti i viaggiatori, videro con orrore semivivo, con la testa squarciata, il guardia poste Oreste Corradini sul tetto del vagone presso il suo casotto; sul quale, salito il chirurgo Federigo Bolognini del Ponte Buggianese (di ritorno da Lucca) procurò che l'infelice fosse disceso e portato sotto il loggiato della stazione medesima.

L'uomo dell'arte caritatevolmente e con la massima cura e zelo; lo soccorse ma invano la vittima spirava poco appresso sulla nuda terra. Ignorasi per qual causa sia avvenuto questo tragico avvenimento.

Il vescovo di Foggia. — La *Gazzetta delle Romagne* annuncia in data di Bologna 14 maggio:

Giungeva avant'ieri alla stazione, scortato da un ufficiale dei RR. carabinieri, il vescovo di Foggia proveniente da Ancona recentemente condannato al carcere, e ripartiva dopo breve sosta per Como ove dovrà scontare la sua pena.

Furto di oggetti tascabili. Togliamo dal *Giornale di Napoli* del 12 corrente:

Dalla guardia nazionale della nona legione procedevasi all'arresto de' tre muratori, Francesco, Antonio ed Aniello Pantalena nel mentre che cercavano di togliere le due colonne innanzi alla chiesa di San Gaetano (!!!!)

Nuovo diapason. Leggesi nella *Patria* di Napoli del 13:

L'altro ieri al San-Carlo durante le prove dell'opera, i due professori violinisti Lobasso e Manante vennero a parole per una quistione teatrale. Dalle parole passarono ai fatti. Il sig. Lobasso venne ferito gravemente al capo con un colpo di bastone del Manante, e fu trasportato ai Pellegrini.

La fotografia in Austria. — Rileviamo dai giornali di Vienna che il tribunale d'appello a Vienna ha confermato testè appieno una condanna di fior. 5 pronunciata in prima istanza contro il fotografo di Corte Lodovico Angerer, per aver ommesso di consegnar alla Procura di stato gli esemplari d'obbligo; decidendo che le fotografie, a senso del § 4 della legge sulla stampa, siano da riguardarsi come oggetti stampati.

Un duello di nuovo genere. Si legge nel *Temps* di Parigi del 13:

Si parla molto a Filadelfia (America) d'una contesa fra un banchiere ed un ufficiale superiore dell'esercito federale. Quest'ultimo sfidò a duello il banchiere, il quale rispose con una lettera ne' seguenti termini:

« Non posso accettare la vostra sfida. Sia che io v'uccida, o sia che voi m'uccidiate, la disgrazia sarebbe irreparabile. Vi faccio un'altra proposta. Recatevi nel bosco più vicino; scegliete un albero che sia grosso come me e collocatevi alla distanza convenuta. Se colpirete l'albero, confesserò di aver torto e vi chiederò scusa; altrimenti chiederete voi scusa a me. »

Non si conosce ancora il seguito di questo affare.

CRONACA TORINESE

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 12 maggio

Presenti il sindaco, marchese di Rorà, ed i consiglieri Sclopis, Tecchio, Abbone, Duprè, Mottura, Agodino, Coppi, Albasio, Barbaroux, Pateri, Chiavarina, Lavini, Vegezzi, Ferrati, Sella Alessandro, Sommeiller, Rignon Egidio, Laclaire, Moris, Bollati, Juva, Farcito, Baricco, Chiaves, Ferraris, Corsi, Benintendi, Pomba, Colla, Villa, Rignon F., Gay di Quarti, Di Sonnaz, Pinchia, Cassinis, Sella Quintino, Nuyts.

Sulla relazione dell'assessore Farcito il Consiglio approva alcune cancellazioni e nuove iscrizioni nelle liste elettorali politiche, che restano pel momento composte di 4436 elettori.

Il consigliere Agodino riferisce sopra alcune proposte della Giunta per ottenere fabbricati i due isolati in via Cernaia di fronte alla nuova Caserma, e, dopo averne sviluppato le ragioni, riassume le proposte medesime nel seguente modo, cioè: 1° disegno obbligatorio con portici, secondo il progetto del chiarissimo professore Carlo Promis; 2° cessione gratuita del terreno; 3° sgombro e spianamento del terreno a spese del municipio; 4° premio di L. 80 mila. Ma il consigliere Chiaves, prendendo occasione da questo fatto e svolgendo altro ordine di idee, dimostra la convenienza e la opportunità di rivolgere il sacrificio che viene proposto alla costruzione di un grande edifizio per piccoli alloggi comodi e nello stesso tempo economici, ad uso di coloro che devono necessariamente dimorare in Torino per ragione di ufficio politico.

Si associano a quest'idea i consiglieri Sclopis, Sella, Pomba, Ferraris, Tecchio, Chiavarina; il consigliere Agodino osserva che essa non è contraria alle proposte della Giunta e della Commissione d'arte, ed il consigliere Vegezzi propone che ove il Consiglio venisse in una deliberazione in tal senso facesse corredare il relativo progetto da uno stato finanziario del municipio per aver base sicura nel decretare le occorrenti spese. Dietro a ciò viene proposto che, adottata in massima l'idea emessa dal consigliere Chiaves, sia dato incarico alla Giunta di presentare al più presto un progetto al riguardo, vedendo ed imitando, se possibile, quanto già si è fatto in altre cospicue città. Il Consiglio accoglie la proposta e intanto vota la somma occorrente per lo sgombero e lo spianamento del terreno prospettante la caserma in via Cernaia.

Riferita una memoria della Società per l'espurgo dei pozzi neri, la quale chiede varie agevolezze al municipio, nasce al riguardo una discussione, cui prendono parte i consiglieri Pinchia, Corsi, Chiavarina e Baricco; infine il Consiglio passando all'ordine del giorno sulle fatte domande, si riserva esaminare quali siano i provvedimenti da emanarsi in ordine a questo pubblico servizio, vista la relazione che al proposito deve fare il nuovo ispettore sanitario, il quale in poco più d'un mese, dacchè è entrato in ufficio, non ha ancora potuto compiere intieramente gli opportuni studi.

Il segr. Favà.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 14 fino alle 4 del 15 maggio 1863.

Brusa Vittore, d'anni 75, di Asigliano; Olmo Nicola, id. 82, Torino; Costa Giovanni Carlo, id. 4, di Torino; Marchisio Adelaide, nata Piasso, id. 22, di Torino, veluttaia; Cagliati Maria, nata Bolla, id. 32, di Torino, sarta.

Più, 2 d'anni 3.

Notizie Politiche

Sappiamo che da qualche tempo il governo del Re era informato che sulle coste dell'Albania una spedizione borbonica si andava preparando, capitanata da noti ex-ufficiali dell'esercito borbonico, spediti da Roma per condurre in Puglia un buon numero di briganti albanesi (Baki-Bouzouks) sotto la bandiera di Francesco II.

Il governo, non contento di aver spedito in que' paraggi parecchie navi in crociera per sorvegliare e premunire le nostre coste dall'invasione di queste novelle orde di malfattori, essendosi rivolto al governo turco per far sorprendere sul suo stesso territorio i cospiratori, questi si è volonterosamente prestato, e già da qualche giorno una perquisizione domiciliare ha avuto luogo in Vallona in casa stessa del console austriaco, dove si sono rinvenute molte munizioni da guerra che sono state sequestrate. Il cognato del console, un domestico, ed il cavàs del consolato sono stati arrestati.

S. A. R. il principe Umberto partirà domattina, 16, da Milano per recarsi ad assistere all'inaugurazione della strada ferrata da Ancona a Pescara.

S. A. R. visiterà pure Chieti, Aquila, Teramo, Ascoli, Macerata, e sarà di ritorno a Torino per assistere all'apertura della nuova sessione legislativa, che fu differita dal 21 al 25 corrente, stante la festa di Pentecoste.

Il ministro de' lavori pubblici, il ministro di agricoltura e commercio ed il segretario generale del ministero dell'interno accompagnano il Principe.

Tre giovani di Bergamasco, arrestati a Cracovia, mentre tentavano di recarsi nella Polonia russa, furono il 9 corrente accompagnati dalla gendarmeria austriaca al confine presso Desenzano.

IL PROCESSO VENANZI A ROMA

Riceviamo da Rieti la seguente lettera, la quale reca nuovi ed importanti particolari a quelli da noi dati in un precedente foglio, e sugl'intrighi della polizia pontificia nel processo Venanzi:

Rieti, 13 *maggio* 1863.

Ho letto nel vostro accreditato giornale una corrispondenza da Roma, in cui vi davano notizie di alcuni fatti compiuti dalla polizia romana intorno al processo Fausti. In vero qui quelle notizie non sono giunte nuove, perocchè vi erano moltissimi i quali sapevano avere il sottoprefetto ricevuta la lettera di cui discorreva la vostra corrispondenza, e già se n'era cavata assai facilmente l'interpretazione. Vi dirò anzi che io non ho durato molta fatica nel procurarmi due altre lettere che la polizia romana fingeva di far scrivere, e credo farvi cosa grata inviandovele.

L'individuo in esse firmato è un tal Erba, probabilmente una nuova vittima espiatoria designata dalla polizia di De Merode; e vi sono prese di mira persone alto locate, che evidentemente si vogliono mettere in sospetto del papa e del partito clericale.

Le insinuazioni contro il sottoprefetto di Rieti sono le stesse; vi si parla di danaro, di disegni concertati, di mina preparata, di protezione al Venanzi e al Ferri.

Io ho fatto a me stesso il quesito perchè si rimettessero alla posta quelle lettere dopo averle sequestrate e copiate; e anche in questo fatto mi par di vedere una raffinata arte dei sanfedisti di Roma. Si crede colà che i capi della nostra amministrazione sieno la più ingenua gente del mondo; e si è sperato che il sig. sottoprefetto di Rieti cadesse nel tranello, ed entrasse in carteggio col Fausti e coll'Erba; e porgesse così alla polizia romana una riprova delle asserzioni contenute nel processo Venanzi.

Il caso che fece giungere al nostro giornale una copia di quella lettera da Roma ha scoperto l'insidia nella quale però questo sottoprefetto non sarebbe certamente caduto, e questa volta la vipera ha morso il ciarlatano. Que' signori non si figuravano per fermo che qualcuno potesse mettere gli occhi sul processo Venanzi.

Eccovi ora le lettere in cifra e tradotte con facilità. Dal modo stesso col quale si composero le cifre, capirete ed intravederete lo studio che vi posero gl'inventori; che certo desideravano potessero con poca difficoltà essere conosciute:

Il porporato ha fatto quanto promise di fare. — Ma la Corte sospetta. — Il papa sembra partitante di Pila. — Che fare?

Fu a Collemasi offerto, ma ricusò ogni cosa. — Matteucci dice che nulla può fare, ma tentare ogni via.

A me è scorta il danaro. Il partito ebraico darà dimani L. 100.

Pronta risposta.

Erba.

Al sig. Mastri-cola — Rieti.

Scriverete a Gui per la difesa Venanzi e Ferri. La mina si faciliterà nel mese.

Gioia riparti ieri per Firenze, latore di varie lettere; da esse avrete notizie.

Erba.

Al sig. Mastri-cola — Rieti.

Ci scrivono da Palermo 10 maggio 1863:

Una lugubre cerimonia si fa oggi a Palermo, ma pure ha il suo effetto. La morte di Ruggero Settimo, i suoi funerali oggi compiuti hanno mostrato che non vi è poi quella frenetica opposizione al governo centrale che si vuol far credere. Ruggero Settimo era presidente del Senato, era cavaliere dell'ordine supremo della Nunziata, non poteva dunque non esser ritenuto per un amico del governo. Da questo ragionamento non si doveva trarre la conseguenza, stando a certi giornali ed a certe corrispondenze, che Palermo avrebbe aborrito di concorrere a prestar gli ultimi onori all'estinto esule? Ma no al contrario, saputa la morte, il municipio invita tutti i cittadini a vestir di gramaglie, e l'indomani la città intera era parata a lutto. Ieri il municipio annunziava che la salma giunta da Malta sarebbe stata accompagnata all'ultima sua dimora, e quest'oggi ben cinquantamila persone accompagnavano per via Toledo il feretro che racchiudeva la spoglia dell'illustre concittadino. E dove dunque sono i nemici del governo, dove sono gli autonomisti se non nella mente di pochi schiamazzatori, e di alcuni scribacchiatori di giornali, i quali non hanno neppur il merito di esser letti?

A sentir costoro i pugnalatori sono una setta innumerevole, la quale vuol disfare quanto fu compiuto da Vittorio Emanuele e Garibaldi; questa setta è un'accozzaglia di partiti che si danno la mano nella speranza di vincere uniti, e poi di sbarazzarsi gli uni degli altri. Chi dice Palermo in questa condizione inganna prima se stesso, poi gli altri, e che inganni lo vediamo giornalmente, perchè la nostra città è da gran tempo immune da ogni benchè minimo delitto.

Si legge nella *Nation* di Parigi del 14:

La Baviera essendo stata invitata a farsi rappresentare nelle conferenze che devono aprirsi a Londra riguardo agli affari della Grecia, il governo bavarese ha invitato a prender parte alle stesse il barone di Wenland ambasciatore di Baviera a Parigi.

I rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e della Russia saranno il barone Gros, lord Russel e il barone di Budberg.

Si legge nel *Pays* del 14:

La *Boersenhalle* attribuisce la presenza a Vienna del generale Lanskoi, aiutante di campo dello czar, ad una missione avente per iscopo di calmare l'intenzione prodotta dal dispaccio del principe Gorciakoff.

— Si scrive da Lemberg il giorno otto maggio al *Botschaffer* che le condizioni della Gallizia diventano sempre più critiche. Vi furono pubbliche minaccie di morte contro il vescovo Litvinwitiz, il governatore della provincia, il direttore della polizia ed il procuratore della Corona. Contro il vescovo la minaccia ebbe anche un tentativo di esecuzione che fortunatamente fu sventato. Del resto l'agglomeramento delle persone, le dimostrazioni politiche sono continue e sempre più inquietanti. Una pattuglia di usseri che scortava dei prigionieri polacchi fu presa a sassate e si dovette far fuoco per disperdere la folla.

Leggiamo nella *Nation* di Parigi del 14:

A Berlino non si crede che il disegno d'una conferenza incaricata di risolvere la questione polacca possa venir attuato.

Ecco l'elenco dei governi della confederazione germanica che hanno ricusato di unirsi alle rimostranze diplomatiche fatte a Pietroburgo dalle potenze occidentali: Wurtemberg, Hannover, granducato di Sassonia-Weimar, Oldenburg, Nassau, granducato di Assia e di Baden.

La *Gazzetta Uff. di Venezia* ha per dispaccio da Vienna 13 maggio:

La legge marziale fu estesa in Polonia anche alle donne. Considerevoli forze russe attaccarono l'8 Taczanowski, prendendo d'assalto le barricate. Gli insorti si ritirarono nella Slesia.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 15. *Il Moniteur* ha le seguenti notizie da Puebla: Sino al 2 aprile inclusivamente abbiamo preso d'assalto il forte di San Saverio ed occupata una parte della città, malgrado un'energica resistenza del nemico. Il giorno 3 dovevamo prendere la cattedrale che è il punto culminante della città. Si credeva che le operazioni sarebbero presto terminate. Il nostro successo fu ottenuto disgraziatamente a caro prezzo. Abbiamo avuto 61 soldati uccisi, 473 feriti. Le perdite dei messicani sono considerevoli. La maggior parte dei messicani fatti prigionieri domandano di entrare nel corpo ausiliario di Marquez. Le nostre truppe sono bene approvvigionate di viveri e di munizioni da guerra. Lo stato sanitario è eccellente anche a Vera-Cruz ove non si ebbe più alcun caso di febbre gialla.

Berlino, 15. La Camera dei deputati ha adottato le conclusioni della commissione sul regolamento con 295 voti contro 20.

La Camera ha poscia adottato con 167 voti contro 138 una proposta tendente ad invitare formalmente i ministri ad assistere alle sedute.

Parigi, 15. I giornali dell'opposizione sostengono la candidatura di Thiers.

Lemberg, 13 (*sera*). Secondo notizie a Husyatin l'insurrezione è scoppiata a Machnowka nel governo di Kiew, e a Winnitza nella Podolia.

Parigi, 15 *maggio*.

Notizie di Borsa

	maggio 13	maggio 15
Fondi francesi 3 0|0 (*chiusura*)	69 70	69 55
Id. id. . . 4 1|2 0|0	97 —	97 15
Consolidati inglesi . 3 0|0	92 1|8	92 1|8
Id. id. (*fine giugno*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0|0 (*apertura*)	72 45	72 20
Id. id. (*chius. in cont.*)	72 35	72 15
Id. id. (*fine corrente*)	72 45	72 25
Prestito italiano	73 40	73 20
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1435	1440
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	457	452
Id. id. Lomb.-Venete	572	571
Id. id. Austriache	497	496
Id. id. Romane . .	456	457
Obblig. id. id. . .	253	253
Azioni Credito mob. spagn.	978	962

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

13 *maggio* 1863

Fondi pubblici		*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0|0	Matt.	72 50	72 45 31 mag.
Certific. all'emiss.	Matt.	73 65	— —
Fondi privati			
Banca nazionale	Matt.	— —	1862 50 id.
Cassa sconto .	Matt.	292	— — id.
Obbl. Ferr. merid.	Matt.	— —	234 id.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

12 maggio.

Consolidati 5 per 0\|0, in contanti . 72 50

Id. 3 per 0\|0, in contanti . . 43 —

CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa del Commercio e dell'Industria (Credito Mobiliare di Torino) ha l'onore di annunziare a' suoi azionisti,

Che in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea generale dell'11 febbraio 1863 ha compreso i suoi azionisti nella formazione della nuova **SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, che fu costituita col capitale di 50 milioni di lire rappresentato da 100 mila azioni di lire 500 ciascuna e che fu autorizzata con Decreto Reale del 24 aprile 1863.

Quarantamila azioni della predetta Società generale di Credito Mobiliare Italiano furono destinate ai portatori delle azioni della Cassa del Commercio e dell'Industria, ed in conseguenza in cambio di un'azione di lire 250, accompagnata da un certificato provvisorio col versamento di lire 150 della Cassa medesima, verrà consegnata un'azione della nuova Società, già liberata sino a concorrenza di lire 400.

Le azioni della nuova Società generale avendo, in quanto agli interessi, godimento dal 1° giugno p. v., gli azionisti della Cassa riceveranno sovra i predetti due titoli lire dieci a tutto maggio corrente.

Il Consiglio si compiace inoltre d'informare i suoi azionisti, che delle altre **sessantamila** azioni della Società generale di Credito Mobiliare Italiano, ne furono riserbate **diecimila** per essere destinate di preferenza alla sottoscrizione degli portatori delle suddette quaranta mila azioni a ragione di una azione per ogni quattro.

I portatori però delle dette quaranta mila azioni, i quali vogliano far uso del diritto di preferenza loro accordato, dovranno, sotto pena di decadere, operare la sottoscrizione nel termine che verrà prefisso dal Consiglio di amministrazione della detta Società generale di Credito Mobiliare Italiano, e dovranno effettuare un primo versamento di lire 150 per ogni azione, per cui hanno diritto alla sottoscrizione.

Torino, 11 maggio 1863.

SOCIETÀ GENERALE
DI
CREDITO MOBILIARE ITALIANO
autorizzata con Decreto Reale del 24 aprile 1863.

Il Consiglio d'Amministrazione notifica ai portatori di azioni della Società della Cassa del Commercio e dell'Industria, Credito mobiliare di Torino:

Che delle **Centomila** azioni della *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano* attualmente create per rappresentare il fondo sociale fissato a cinquanta milioni;

Quarantamila azioni, sono state riserbate per essere rimesse ai portatori delle azioni della Società della Cassa del Commercio e dell'Industria, in cambio dei titoli di questa Società; ed altre,

Diecimila azioni sono state riserbate per essere destinate di preferenza alla sottoscrizione dei portatori delle suddette quarantamila azioni, a ragione d'una azione per ogni quattro, facendo un primo versamento di lire 150 per ogni azione sottoscritta;

E notifica ai portatori delle predette quarantamila azioni, che vorranno usare del diritto di preferenza loro accordato sulle diecimila azioni, che dovranno, sotto pena di decadere dai loro diritti, operare la loro sottoscrizione ed il versamento entro tutto il corrente mese di maggio.

La sottoscrizione ed il versamento, mediante la presentazione dei titoli che ne constatino il diritto, dovranno farsi alla sede della Società in Torino, via dell'Ospedale, n. 24.

Torino, 11 maggio 1863.

Società Generale
DI
CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di Amministrazione notifica avere deliberato un secondo versamento di lire 50 per ciascheduna delle azioni liberate del primo versamento di lire 150.

Cotesto secondo versamento dovrà essere effettuato a tutto il giorno 5 del prossimo giugno, ed il pagamento potrà esserne fatto nella cassa della Società, o a Parigi nella cassa della Società generale di Credito Mobiliare.

Torino, 12 maggio 1863.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
CON CASA SANITARIA IN ANDORNO
presso Biella-Piemonte, 5 chilometri dalla ferrovia
aperto il 20 maggio.

Apparecchi idropatici perfezionati — Bacino di natazione — Bagni a temperatura graduata — Bagni a vapore — Condizioni atmosferiche favorevoli.
Per schiarimenti scrivere al Medico direttore

Dottore PIETRO CORTE.

CAFFÈ
DEL GIARDINO PUBBLICO
Questa sera alle ore 6 1$\frac{1}{2}$ vi sarà musica a grande orchestra.

Nel Negozio **GIUSEPPE VERGNANO** in Torino, via S. Maurizio, n. 2, si continua l'antica vendita di **Semi Bachi** fatti in siti immuni da malattie e climi confacenti al Piemonte.

DA AFFITTARE
in **SUNA**, Lagomaggiore

Casa di campagna arredata, con giardino cinto da muro, vista sul Lago, per sole L. 300, per tutta la stagione.

Dirigersi ivi dal sig. Rossi Stefano, o dal sig. Bertolotti, via S. Francesco di Paola, 22, Torino.

LE PILLOLE ANGELICHE del Dott. **ANDERSON**, di un'efficacia conosciutissima per ajutare la digestione, e ristabilire l'appetito e le funzioni dello stomaco e del ventre. Parigi presso Boisard, *rue Caumartin*, 6. Si vendono in *Torino* da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Intra*, L. Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Asti*, Boschiero.

DENTIZIONE DEI RAGAZZI
(Grande medaglia in oro)

Il **Siroppo** del D. r **Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dello Spedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia. — Prezzo fr. 4.

SAVONULE LEBEL ossia **Capsule gelatinose** alla ratania, ferro e copaibe, rimedio infallibile e pronto per guarire radicalmente ogni sorta di scoli recenti e cronici e fiori bianchi. Depositi: Torino, farmacie Ceresole, via S. Maurizio; Cerrutti, via Po; Tacconis, via Dragrossa; Avlena, via S.a Teresa, e Garbiglietti, via S. Francesco; Taricco, Via Nuova. Genova, Bruzza.

NB. Il deposito generale è alla farmacia Ceresole, ove praticasi ai farmacisti lo sconto d'uso.

BELLEZZA DEI DENTI

L'ACQUA DI BOTOT di MALLARD farmacista, *rue d'Argenteuil*, 35, a Parigi, è sempre senza rivale per imbiancare i denti, prevenire la carie, rassodare le gengive e profumare la bocca. — Prezzo fr. 2.

VERA POMATA DUPUYTREN della stessa Casa, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. — Prezzo fr. 5. — Deposito generale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi pure a *Milano* da Zanetti e Biraghi-Ravizza; *Genova*, da Lertora, e nelle principali città d'Italia.

SIROPPO e **CONFETTI jodo-tannici** di GUILLERMOND. La combinazione jodo-tannica è la migliore di cui si possa far uso per amministrare l'jodio. Le proprietà fortificanti ed in pari tempo depurative ne fanno un medicamento prezioso in tutte le malattie che derivano da un troppo grande predominio del sistema linfatico.

Il *Siroppo* ed i *Confetti* jodo-tannici, d'un aspetto e d'un sapore molto gradito, possono essere amministrati con grande vantaggio tutte le volte che si vuol rimpiazzare con un preparato jodato, *l'Olio di fegato di merluzzo*, così disgustoso a prendersi, e di una difficile digestione. Prezzo del Siroppo L. 4 50, dei Confetti, L. 3.

Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

ACQUA *di MELISSA* **dei Carmelitani** fabbricata da BOYER, conosciuta da oltre due secoli per le sue virtù superiormente igieniche. Vendesi L. 1 50 la boccetta coll'istruzione.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
CANALE CAVOUR

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata il giorno 30 corrente maggio a mezzogiorno, alla sede della Società in Torino, via della Rocca n. 38.

Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 30 degli Statuti sociali per intervenire all'Assemblea dovrà farsi a tutto il giorno 20 corrente maggio:

- a TORINO alla sede della Società;
- a LONDRA presso il Comitato, 5, Royal Exchange Avenue E. C.;
- a PARIGI presso l'Uffizio corrispondente, 64, rue de la Victoire;
- a MILANO presso la Banca Ponti, 17 rosso, via dei Meravigli.

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla situazione finanziaria della Società.
2. Relazione del sig. Comm. Ingegnere Noè, Direttore generale tecnico della Società, sullo stato dei lavori del Gran Canale.
3. Approvazione della nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione eletti a termini dell'articolo 17 degli Statuti in rimpiazzo di due membri dimissionari.

Torino, 1 maggio 1863.

Il Segretario Generale

Presso SEBASTIANO FRANCO e FIGLI Editori-Librai

L'ORDINAMENTO DELL'ESERCITO ITALIANO
esposto col Bilancio del 1863
ESAME DELLE OSSERVAZIONI
DI S. E. IL GENERALE FANTI
PER
A. PETITTI
Luogotenente Generale e Deputato.

Prezzo L. 1 50.

Si spedisce franco per tutto il regno mediante vaglia postale o francobolli.

CREMA DI TURCHIA Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora **Ma**, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, render morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie del viso. — ***Fr. 6.***

ROSSO DELLA CORTE Colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo ***fr. 6.*** —

L'EPILATORIO CHANTAL toglie via in un momento i peli e la lanugine della pelle. — Prezzo ***fr. 6.***

ACQUA DI NINON il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. ***Fr. 6.***

POLVERE CIRCASSA per ammorbidire ed imbiancare le mani in un istante, adoperata da tutta l'elegante società. ***Fr. 6***

L'ACQUA INDIANA ***CHANTAL***, figlia della celebre fu signora **Ma**, cui essa sola successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni. M. Chantal a Parigi, *rue Richelieu*, 61, negli ammezzati. — ***Fr. 6.***

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Farmacia **Depanis** — **DEPURATIVO DEL SANGUE** — Via Nuova **Torino**

coll'**Essenza di Salsapariglia concentrata a vapore** col **JODURO DI POTASSIO** *e senza*

SUPERIORE A TUTTI I DEPURATIVI FINORA CONOSCIUTI.

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, *ecc.*, come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenereo, l'**Essenza di Salsapariglia jodurata** è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poiché neutralizza il virus venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. **10** — *Mezza bottiglia L.* **6.**

Si vende solo in Torino dal farm. DEPANIS, via Nuova, vicino a piazza Castello

---

PASTILLES ET POUDRE DU DR BELLOC — **Polvere e Pastiglie** del Dottore **Belloc**, approvate dall'Accademia imperiale di medicina.

Il rapporto constata che le persone attaccate da MALATTIE NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI, e quelle presso le quali la digestione non si opera che con difficoltà, hanno visto in qualche giorno cessare compiutamente i dolori più vivi, ritornare l'appetito e sparire la costipazione per l'impiego di questo medicamento, di cui l'uso non può avere alcun inconveniente.

Prezzo della POLVERE: fr. **3 50** — delle PASTIGLIE: fr. **2**.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

STAGIONE D'ESTATE — # BAGNI DI MARE DI MONACO — STAGIONE D'ESTATE

NUOVA SOCIETA'

GRANDE E VASTO STABILIMENTO di Bagni di mare — *Bagni freddi e caldi* — *Servizio idroterapico* il più completo — I bagni di mare si prendono dal 1° di aprile al 1° dicembre.

Il magnifico *Casino*, recentemente aperto, offre *in qualsiasi stagione dell'anno* agli stranieri tutte le distrazioni ed i vantaggi dei bagni dell'Alemagna.

SALE DI CONVERSAZIONE, da LETTURA, per BALLI e CONCERTI.

SALONE pel *Trenta-Quaranta* e per la *Roulette*. Banco: al *Trenta-Quaranta*, CENTO MILA FR.; alla *Roulette*, CINQUANTAMILA FR.; maximum delle giuocate: SEIMILA FR.

CONCERTO *due volte al giorno*: il mattino sulla piazza dei Bagni; la sera nella gran sala del Casino.

ALBERGHI, VILLEGGIATURE e CASE MOBIGLIATE: prezzi modici.

STAZIONE TELEGRAFICA.

BATTELLI A VAPORE *due volte al giorno* pel servizio da NIZZA a MONACO, andata e ritorno — *Tragitto in un'ora.*

Tipografia dell'Opinione diretta da C. CARBONE.